

# CAPITOLO PRIMO

## 1.1 Introduzione

Il presente lavoro ha come obiettivo quello di esaminare le diverse fasi che costituiscono il reclutamento e la selezione realizzati da una struttura pubblica, l'Università degli studi di Palermo.

La norma che introduce il servizio civile in Italia è la legge n. 772 del 15 ottobre 1972, rubricata "Norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza", abrogata dalla legge 8 luglio 1998, n. 230 dal titolo "Nuove norme in materia di obiezione di coscienza", anch'essa modificata dal D.lgs.66/2010 che recitava all'art. 1<sup>1</sup>: "Gli obbligati alla leva che dichiarino di essere contrari in ogni circostanza all'uso personale delle armi per imprescindibili motivi di coscienza, possono essere ammessi a soddisfare l'obbligo del servizio militare nei modi previsti dalla presente legge. I motivi di coscienza adottati debbono essere attinenti ad una concezione generale della vita basata su profondi convincimenti religiosi o filosofici o morali professati dal soggetto. Non sono comunque ammessi ad avvalersi della presente legge coloro che al momento della domanda risulteranno titolari di licenze o autorizzazioni relative alle armi indicate, rispettivamente, negli articoli 28 e 30 del testo unico della legge di pubblica sicurezza o siano stati condannati per detenzione o porto abusivo di armi."

L'esperienza acquisita in questi anni, ha dimostrato come l'impegno reso dagli obiettori di coscienza sia stato di fondamentale importanza, sia dal punto di vista che riguarda lo sviluppo sociale dell'Italia, sia come educazione alla solidarietà per moltissimi giovani.

Con la riforma del servizio militare, legge n. 331 del 14 ottobre 2000 dal titolo "Norme per l'istituzione del servizio militare professionale", soltanto il personale volontario professionale, svolgerà il servizio militare, come citato dall'art. 3 "Trasformazione progressiva dello strumento militare in professionale".

Successivamente il Parlamento Italiano con la Legge n. 64 del 06 marzo 2001 istituisce il Servizio Civile Nazionale.

---

<sup>1</sup> [http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1972;772 16/09/2014](http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1972;772%2016/09/2014)

Con l'istituzione del Servizio Civile Nazionale il concetto di difesa della Patria, non si identifica più nella mera difesa dei confini nazionali, ma viene esteso anche alla salvaguardia di tutta la nazione, intesa come sviluppo, arricchimento, salvaguardia della cultura, della società e degli individui che ne fanno parte, in particolare alla formazione anche professionale dei giovani aderenti.

La Legge 64/2001<sup>2</sup> si pone l'obiettivo di proseguire la continuità di esperienze di educazione alla solidarietà e alla cooperazione, nell'ambito socio-assistenziale, culturale e ambientale promosse da Enti Locali e Associazioni no-profit presenti nel territorio nazionale, in quanto risorsa indispensabile per la realizzazione di interventi sociali nel territorio nazionale.

Tra i molteplici servizi che l'università degli studi di Palermo<sup>3</sup> (UNIPA) offre, vi è, dunque, anche la pianificazione, la progettazione e la presentazione dei progetti del servizio civile nazionale (SCN) all'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro; inoltre cura la formazione, il monitoraggio, la verifica, la gestione e l'impiego dei volontari in servizio civile.

In applicazione della circolare 10/11/2003 emanata dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che fissa le "Norme sull'accreditamento degli enti di servizio civile nazionale", l'Università degli Studi di Palermo si è accreditata come ente di terza classe, abilitandosi, pertanto, alla presentazione di progetti per l'impiego di volontari in servizio civile con benefici di utilità per la collettività.

Nel 2005 è stato approvato il primo progetto di SCN all'Ateneo di Palermo.

Dal 2007, l'Università di Palermo è iscritta all'Albo Regionale degli Enti e delle Organizzazioni del Servizio Civile e ha aderito alle LINEE GUIDA PER UN SISTEMA REGIONALE DEL SERVIZIO CIVILE IN SICILIA del 13 gennaio 2010 e può gestire fino a 54 volontari nelle 25 sedi accreditate.

Nei diversi anni, il Servizio Civile dell'Università degli Studi di Palermo ha avuto approvati e finanziati 37 progetti che hanno consentito di avviare ben 655 volontari in SCN (dato aggiornato al giugno 2013).

---

<sup>2</sup> <http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2001;64> 16/09/2014

<sup>3</sup> <http://portale.unipa.it/amministrazione/area4/Servizio-Civile/> 16/09/2014

In applicazione della circolare del 23 settembre 2013, l'università degli studi di Palermo, ha richiesto l'accreditamento in seconda classe, che lo ha ottenuto con il D.R. n°30 del 21 gennaio 2014.

L'art. 1 della legge che ha istituito il servizio civile nazionale, ossia la legge 64/2001, fissa i seguenti obiettivi<sup>4</sup> rivolti ai volontari, di seguito elencati:

1. Formazione ai valori di impegno civico, della pace e della non violenza,
2. Apprendimento di finalità, modalità e strumenti per il lavoro di gruppo finalizzato all' acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà circostante per un futuro inserimento nel mondo del lavoro,
3. Fornire strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile sviluppando l'autoconsapevolezza dei diritti/doveri nei rapporti con la P.A.,
4. Favorire la crescita individuale dei partecipanti, l'autostima, il senso di comunità di confronto attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale,
5. Socializzazione e integrazione, per favorire le aggregazioni giovanili nel segno della inclusione sociale, creatività, crescita culturale ed interculturale imparando ed accettando tutte le regole sia del gruppo che dell'organizzazione.

Nei capitoli successivi verrà analizzata proprio la complessità di tale processo, prima nella sua totalità e poi entrando nel merito delle fasi che riguardano direttamente l'università degli studi di Palermo.

---

<sup>4</sup> <http://www.parlamento.it/parlam/leggi/010641.htm> 16/09/2014 16/09/2014

## 1.2 Cos'è il SNC

Il Servizio Civile Nazionale<sup>5</sup>, istituito con la legge 6 marzo 2001 n° 64, che dal 1° gennaio 2005 si svolge su base esclusivamente volontaria è “un modo di difendere la patria, il cui dovere è sancito dall'articolo 52 della Costituzione”<sup>6</sup> “La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino”; “una difesa che non deve essere riferita al territorio dello Stato e alla tutela dei suoi confini esterni, quanto alla condivisione di valori comuni e fondanti l'ordinamento democratico”.

Il Global Service Institute (GSI) definisce il “civic service” come “un periodo organizzato di tempo di impegno sostanziale e di contributo alla comunità locale, nazionale o mondiale, riconosciuto e valorizzato dalla società, con un minimo compenso monetario al partecipante”

È una grande opportunità di giovani, che hanno una età compresa dai 18 anni compiuti ai 28, alla quale possono dedicare un impegno di grande intensità solidaristica per un intero anno per il bene di tutti e quindi come valore di coesione sociale.

Chi decide di impegnarsi per un anno nel Servizio civile volontario, acquisisce un'esperienza qualificante al proprio bagaglio culturale, che potrà spendere durante la vita lavorativa, con la possibilità che essa diventi una opportunità di lavoro.

Giova precisare che “L'attività svolta nell'ambito dei progetti di servizio civile non determina l'instaurazione di un rapporto di lavoro e non comporta la sospensione e la cancellazione dalle liste di collocamento o dalle liste di mobilità”.

Attualmente i volontari percepiscono una retribuzione mensile di € 433,80 netti.

Il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale precisa che le aree di intervento nelle quali è possibile prestare il Servizio Civile Nazionale sono riconducibili ai seguenti settori:

- Assistenza,
- Protezione civile,
- Ambiente,
- Patrimonio artistico e culturale,

---

<sup>5</sup> <http://www.serviziocivile.gov.it/Contenuti/Default.aspx?PageID=6> 18/09/2014

<sup>6</sup> [http://www.governo.it/Governo/Costituzione/1\\_titolo4.html](http://www.governo.it/Governo/Costituzione/1_titolo4.html) 18/09/2014

- Educazione e promozione culturale,
- Servizio civile all'estero.

Di seguito vengono elencati i vantaggi che caratterizzano il servizio civile nazionale, descritti dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale:

- **Opportunità per gli Enti:** “gli enti di servizio civile sono le amministrazioni pubbliche, le associazioni non governative (ONG) e le associazioni no profit che operano negli ambiti specificati dalla Legge 6 marzo 2001, n. 64. Per poter partecipare al SCN gli enti devono dimostrare di possedere requisiti strutturali ed organizzativi, avere adeguate competenze e risorse specificatamente destinate al SCN. L'ente di SCN deve sottoscrivere la carta di impegno etico che intende assicurare una comune visione delle finalità del SCN e delle sue modalità di svolgimento. Solo tali enti, iscritti in appositi albi - Albo nazionale e Albo regionale -, possono presentare progetti di Servizio Civile Nazionale. Il Servizio Civile Nazionale consente agli enti accreditati di avvalersi di personale giovane e motivato, che, stimolato dalla possibilità di vivere un'esperienza qualificante, assicura un servizio continuativo ed efficace. I progetti d'impiego dei volontari, predisposti dagli enti pubblici e dalle organizzazioni del Terzo Settore iscritti all'Albo nazionale vengono presentati all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, quelli predisposti dagli enti territoriali iscritti nell'Albo regionale vengono presentati alle strutture del Servizio civile della Regione competente per territorio. L'utilizzo dei volontari del servizio civile attiva un rapporto privilegiato con i ragazzi che, dopo i 12 mesi di servizio, tendono in genere a mantenere contatti collaborativi con l'ente”.
- **Occasione per i giovani:** “i giovani, di età compresa tra i 18 e 28 anni, di cittadinanza italiana, interessati al Servizio civile volontario possono partecipare ai bandi di selezione dei volontari presentando, entro la data di scadenza prevista dal bando, la domanda di partecipazione. La domanda di partecipazione, in carta semplice, è indirizzata all'Ente che ha proposto il progetto, è redatta utilizzando il modello allegato al bando, deve contenere l'indicazione del progetto prescelto ed essere corredata, ove possibile, di titoli di studio, titoli professionali, documenti attestanti esperienze lavorative svolte. È ammessa la presentazione di una sola domanda per bando. Il modulo di domanda può essere scaricato dalla sezione

"Modulistica" o dall'area "Bando" alla voce Modulo; i progetti possono essere consultati nell'area "Bando " attraverso un motore di ricerca che consente una selezione geografica o per settore di interesse. L'ente sceglie, tra i profili delle candidature presentate, quelli più adeguati alle attività operative previste dal progetto. I candidati selezionati vengono inclusi in una graduatoria provvisoria che diventa definitiva dopo la verifica dei requisiti previsti dal bando. Successivamente l'UNSC con proprio provvedimento dispone l'avvio al servizio dei volontari, specificando la data di inizio del servizio e le condizioni generali di partecipazione al progetto. Il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale consente agli enti accreditati che ne facciano richiesta l'utilizzo del simbolo del Servizio Civile Nazionale”.

### 1.3 Cos'è l'UNSC

L'UNSC (Ufficio Nazionale per il Servizio Civile) è l'organo dello Stato che gestisce il Servizio Civile Nazionale, con sede a Roma.

L'UNSC, “struttura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, istituita con la Legge 8 luglio 1998 n. 230 relativa all'obiezione di coscienza, è responsabile dell'attuazione del Servizio Civile Nazionale (SCN) e della gestione dell'intero sistema di SCN in Italia”.

L'articolo 8 della legge 230<sup>7</sup> definisce funzioni e compiti dell'UNSC, che comprendono:

- La gestione della chiamata e l'impiego degli obiettori di coscienza e la loro assegnazione, la stipula delle convenzioni con gli enti pubblici e privati;
- La promozione e la cura della formazione degli obiettori, l'aggiornamento dei responsabili degli enti; la verifica e il controllo del servizio degli obiettori e il rispetto delle convenzioni;
- La predisposizione, d'intesa con il Dipartimento della protezione civile, di forme di ricerca e di sperimentazione di difesa civile non armata e nonviolenta;
- la gestione di un servizio informativo permanente e di campagne annuali di informazione; la predisposizione di piani di richiamo in caso di pubblica calamità, la predisposizione dei regolamenti previsti dalla legge.

Prima della suindicata legge 230, era compito del Ministero della Difesa gestire il servizio civile obbligatorio degli obiettori di coscienza, come disciplinato dalla legge n. 772 del 1972, “la prima legge che ha riconosciuto in Italia l'obiezione di coscienza al servizio militare di leva”.

Con l'entrata in vigore della legge 230/1998 attraverso protocolli d'intesa, avviene, gradualmente, il passaggio di competenze dal Ministero della Difesa all'UNSC e nel 1999 fu realizzato il primo sito web dell'UNSC.

---

<sup>7</sup> <http://www.serviziocivile.gov.it/Contenuti/?PageID=37> 18/09/2014

Il 29 ottobre 1999 entra in vigore il DPR 28 luglio 1999, n. 352<sup>8</sup>, “contenente le norme sull'organizzazione e il funzionamento dell'UNSC, strutturato in tre Uffici (Ufficio di segreteria generale, Ufficio del servizio civile e Ufficio amministrativo, del personale, degli affari legali e del contenzioso) e in dodici Servizi di livello dirigenziale”.

Con DPCM 26 novembre 1999, viene istituita la Consulta nazionale<sup>9</sup> per il servizio civile, organo consultivo dell'Ufficio previsto dalla legge 230/1998.

Dal 1° gennaio 2000, la gestione del Servizio civile degli obiettori in servizio, nonché i rapporti con gli enti vengono affidati esclusivamente all'UNSC.

Con la costituzione del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale attualmente l'Ufficio è disciplinato dal DPCM 21 giugno 2012, che ha sostituito il DPCM 15/9/2011, il DPCM 31/07/2003 e il DM 12/12/2003.

“Il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, ai sensi dell'articolo 16 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 1 marzo 2011, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 giugno 2012, si articola in tre Uffici di livello dirigenziale e in dieci Servizi di livello dirigenziale non generale. Il 22 febbraio 2014, con l'insediamento del governo Renzi, la delega in materia di Servizio Civile Nazionale viene attribuita al Ministro del Lavoro e Politiche sociali Giuliano Poletti, con DPR 21 febbraio 2014. Con DM 8 maggio 2014 l'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo in materia di Politiche giovanili e Servizio Civile Nazionale è delegata al Sottosegretario di Stato Luigi Bobba. Presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile hanno operato la Consulta Nazionale<sup>10</sup> per il Servizio Civile, e il Comitato di consulenza per la difesa civile non armata e nonviolenta<sup>11</sup>, organi consultivi dell'UNSC”.

---

<sup>8</sup> <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1999/10/14/099G0150/sg/20/09/2014>

<sup>9</sup> <http://www.serviziocivile.gov.it/Contenuti/?PageID=4/20/09/2014>

<sup>10</sup> La Consulta Nazionale per il Servizio Civile (Consulta) è stata istituita presso l'UNSC con legge 8 luglio 1998 n° 230 quale "organismo permanente di consultazione, riferimento e confronto per il medesimo Ufficio".

<sup>11</sup> Il Comitato ha il compito di elaborare analisi, predisporre rapporti, promuovere iniziative di confronto e ricerca al fine di individuare indirizzi e strategie di cui l'Ufficio nazionale per il servizio civile possa tenere conto nella predisposizione di forme di ricerca e di sperimentazione di difesa civile non armata e nonviolenta.